

## ACQUA GRATIS per 120mila napoletani

Istituito un “minimo vitale garantito”  
per le famiglie in condizioni economiche svantaggiate

### **Ambiente**

Un nuovo parco  
in memoria  
di Sasà Buglione

### **Turismo**

Il Cimitero  
delle Fontanelle  
aperto tutto l'anno

### **Cultura**

110 anni  
dalla nascita  
di Eduardo

### **Sicurezza**

Rafforzata  
la Protezione Civile  
del Comune







# Un altro passo verso il “Museo della Città”

Il *Maggio dei Monumenti 2010* ha avuto un successo all'altezza delle sue edizioni più belle. Apprezzato dai napoletani per la capacità di mettere in luce tanti aspetti meno conosciuti della storia culturale e del patrimonio artistico di Napoli, in questa edizione è ritornato al suo spirito originario, con la riapertura al pubblico e la restituzione alla città di spazi chiusi da anni.

È anche grazie a questo che il *Maggio* ha attirato tantissimi visitatori e ha dato, come era nelle nostre speranze, un contributo importante ad una stagione che segna un vero e proprio rilancio turistico per la città, rafforzando la sua presenza tra le grandi mete del turismo culturale internazionale.

2

Il recupero di importanti beni culturali cittadini è stato, insieme alla valorizzazione del Barocco, periodo artistico ricchissimo per Napoli, l'aspetto che più mi ha appassionato. Tra i monumenti riaperti c'è la Chiesa dei Girolamini in via dei Tribunali, una delle più grandi e belle della città, coi suoi splendidi dipinti tra i quali, sulla controfacciata, l'affresco di Luca Giordano *La cacciata dei profanatori dal Tempio*. Dopo quasi trent'anni di chiusura, la Chiesa è oggi visibile grazie al personale del Comune, in seguito ad un accordo con la Curia Arcivescovile.

Un rilievo ancora maggiore lo ha avuto il recupero, in seguito a lavori molto complessi, del Cimitero delle Fontanelle. L'operazione, sollecitata dagli stessi cittadini dell'area, ha consentito di restituire alla città e alla visita turistica un luogo suggestivo e affascinante, un simbolo unico della storia e delle tradizioni partenopee.

Non posso poi non citare gli ori e gli argenti dell'ex Real Casa Santa dell'Annunziata. Grazie ad essi Napoli si è arricchita di una nuova e preziosa collezione d'arte, riscoperta, anzi riportata alla luce come un vero tesoro dimenticato, dal caveau del Banco di Napoli. Chi non ha letto della Ruota dell'Annunziata, che ha accolto per secoli

i “figli della Madonna”, gli *esposti*? Erano i figli della miseria, e ai loro bisogni tante istituzioni di beneficenza tentavano di dare una risposta. Così, nei secoli, si è accumulato un grande patrimonio di oggetti preziosi, che erano sia i piccoli e modesti monili che talvolta accompagnavano i neonati (un segno lasciato ai bimbi per un eventuale, successivo riconoscimento) sia ricchi ed elaborati oggetti di culto, dono di nobili e benefattori ad una istituzione di riconosciuta utilità sociale, in segno di riconoscenza e di devozione.

Oggi, recuperata la collezione in parte dimenticata, alcuni oggetti sono stati presentati prima in una mostra temporanea e poi esposti stabilmente nel Museo di Castel Nuovo. Qui presto li raggiungerà il resto della collezione, ancora oggetto di un delicato restauro; speriamo, se possibile già durante il prossimo Natale, di poterla presentare finalmente completa nelle belle sale del nostro Museo Civico.

Attribuisco grande importanza sia al recupero del tesoro dell'Annunziata che alla sua collocazione nel Castel Nuovo perché essi rappresentano nuovi tasselli della realizzazione del “Museo della Città”: un grande museo della storia e della cultura cittadina nel quale, tra l'altro, troveranno posto gli straordinari rinvenimenti archeologici degli scavi di piazza Municipio. Dopo il restauro e la riapertura al pubblico della Sala dell'Armeria, della Torre del Beverello nei suoi quattro livelli e del Cammino di Ronda che sovrasta la Sala dei Baroni, ci auguriamo possa iniziare presto il restauro della Sala dei Baroni e di tutto il primo piano del Castello, che sarà liberato dagli usi impropri ancora residui e destinato esclusivamente ad esposizioni museali.

**Rosa Iervolino Russo**  
Sindaco di Napoli

## SOMMARIO

- |  |  |
|--|--|
| 3 Acqua gratis per 120mila napoletani              | 8 - 9 Il Cimitero delle Fontanelle aperto tutto l'anno |
| 4 Si rafforza il sostegno alle piccole aziende     | 10 La Protezione Civile è più forte                    |
| 5 Presentato il progetto <i>Naplest</i>            | 10 Un plauso ai colleghi che hanno operato in Abruzzo  |
| 6 Un regalo inatteso                               | 11 <i>Santa Sofia Movietour</i>                        |
| 6 La difficile battaglia contro la fibrosi cistica | 12 Lavorare nell'interesse Comune                      |
| 6 Bambini in festa a San Giovanni a Teduccio       | 13 Nuove regole per la <i>movida</i>                   |
| 7 Un parco per Salvatore Buglione                  | 14 Eduardo, ci manchi                                  |
| 7 Carissimo Sasà...                                | 15 Al tavolo da poker con la Storia                    |
|  | 16 Cosa succede in città                               |



# Acqua gratis per 120mila napoletani

*La Giunta Comunale ha istituito un "minimo vitale garantito" per le famiglie con reddito Isee non superiore ai 7.500 euro annui*

Su proposta di **Giulio Riccio**, assessore alle Politiche Sociali, e **Michele Saggese**, assessore alle Risorse Strategiche, la **Giunta Comunale** ha approvato una delibera che istituisce, a favore di **37.500 famiglie** napoletane in condizioni economiche svantaggiate, un **"minimo vitale garantito"** di **250 litri d'acqua gratis al giorno**.

Circa **120mila cittadini** (più del 10 per cento dei residenti) potranno dunque beneficiare del provvedimento. Per ottenere il "bonus" è obbligatorio dimostrare di avere un **reddito Isee annuo non superiore ai 7.500 euro**.

Il Comune di Napoli è il **primo in Italia** ad adottare una scelta del genere, che va incontro alle necessità delle fasce più deboli della popolazione ed è in netta controtendenza rispetto alle ipotesi di privatizzazione dei servizi idrici.

«Siamo particolarmente orgogliosi di questo provvedimento – dichiarano gli assessori Riccio e Saggese –. L'Amministrazione Comunale conferma ancora una volta una grande attenzione verso i cittadini in stato di disagio, aggravato dalla crisi economica che stiamo attraversando. Come è noto, stiamo lavorando attivamente affinché il servizio idrico della nostra città resti saldamente in mano pubblica. La delibera approvata è solo un primo passo. La nostra iniziativa deve continuare sostenendo il referendum per la difesa dell'acqua pubblica».

La delibera della Giunta prevede anche un **minimo adeguamento delle tariffe Arin**, che sulle utenze domestiche con consumo trimestrale di 50 metri cubi d'acqua (consumo medio a famiglia) comporterà un aumento di **82 centesimi al mese** (pari a 41,32 euro all'anno). Questa rimodulazione si è resa necessaria a seguito della deliberazione Cipe 117/2008 e di un'apposita circolare del Ministero dello Sviluppo Economico. L'aumento medio sarà del 4,4 per cento a famiglia.

I nuclei familiari che invece potranno usufruire del "minimo vitale garantito" avranno un **risparmio medio del 19 per cento**.

La manovra comporterà un costo, per le casse comunali, di 1.549.500 euro annui.

Intanto il **Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua**, al quale aderisce anche il nostro Comune, continua la raccolta delle firme per i tre **quesiti referendari** (depositati in Corte di Cassazione il 31 marzo scorso) con cui viene chiesta l'abrogazione di tutte le norme che prevedono la privatizzazione della gestione delle risorse idriche. Le firme raccolte sono già più di 900mila, e gli organizzatori ora puntano a quota 1 milione.



3



Un impianto dell'Arin.

## Come ottenere le agevolazioni

Per avviare le procedure per l'ottenimento del "minimo sociale garantito", i cittadini interessati possono rivolgersi all'Arin (Agenzia risorse idriche Napoli) via web o telefonicamente.

Le agevolazioni saranno accordate ai primi 37.500 cittadini che dimostreranno:

- di avere un reddito Isee (indicatore del reddito familiare), relativo al 2009, inferiore o uguale a 7.500 euro;
- di essere residenti nell'abitazione cui si riferisce la fornitura idrica;
- di essere sottoscrittori di un regolare contratto di fornitura;
- di non essere morosi.

Per questi ultimi c'è la possibilità di "rientrare" con un rateizzo fino a 72 rate mensili, con rata minima di 50 euro.





Foto di Massimo Moffa

# Si rafforza il sostegno alle piccole aziende

*Riaperti i termini per la presentazione di domande di contributo a favore di attività imprenditoriali a Bagnoli, Pianura e Soccavo*

Per iniziativa dell'Assessorato allo Sviluppo, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per sostenere, accrescere o far nascere **attività imprenditoriali** nei quartieri di **Bagnoli, Pianura e Soccavo**.

4

A partire dal 15 giugno è possibile, per gli imprenditori che vogliono innovare e per quelli che desiderano proporre nuovi progetti, presentare domanda per la concessione dei finanziamenti al **Servizio Impresa e Sportello Unico per le Attività Produttive** del Comune di Napoli. I contributi andranno a valere sulle risorse avanzate - circa **910mila euro** - dal **VI Programma della legge 266/1997**. «L'Amministrazione Comunale - dichiara **Mario Raffa**, assessore allo Sviluppo - ha deciso di avvalersi anche dei fondi rimanenti del VI Programma della legge 266/97 per sostenere la crescita e la riqualificazione economica dell'area occidentale della città. A questo scopo ha deciso di riaprire i termini del bando chiuso lo scorso mese di ottobre. Tra gli obiettivi, assume particolare significato, in un periodo di crisi socioeconomica a livello globale e locale, la concessione alle imprese finanziate di un ulteriore contributo (fino a 3mila euro), per la formazione e riqualificazione, in vista del reimpiego nel circuito produttivo dei lavoratori socialmente utili operativi presso il Comune di Napoli e dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità da non più di un anno».

Il **criterio di selezione** delle domande sarà di tipo valutativo "a sportello", secondo l'**ordine cronologico** delle domande pervenute. Le istanze saranno valutate fino all'esaurimento del fondo complessivo messo a bando, e comunque **non oltre il 15 settembre 2010**.

Questa procedura assicurerà una tempistica ridotta per l'erogazione dei finanziamenti, eliminando così una delle principali criticità dei bandi passati.

Le aziende potranno **autovalutare i progetti** presentati verificando se il punteggio raggiunto è pari o superiore al minimo previsto per accedere ai finanziamenti. Questo sarà possibile grazie al fatto che potranno scaricare dal sito web istituzionale [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it), oltre al bando, la "procedura di valutazione delle domande", una riproduzione fedele del foglio elettronico utilizzato dalla commissione esaminatrice. I soggetti destinatari delle agevolazioni sono stati **differenziati** in base alle vocazioni ed alle preesistenze produttive e commerciali delle aree. A Bagnoli: manifattura, commercio, turismo, tempo libero, cultura e ricerca. A Pianura e Soccavo: manifattura, commercio e servizi.

Per informazioni dettagliate è possibile rivolgersi al Servizio Impresa e Sportello Unico per le Attività Produttive in via Cervantes 55/27 (telefono 0817953047, fax 0817953056, e-mail [sportello.unico@comune.napoli.it](mailto:sportello.unico@comune.napoli.it)).

## Una legge contro il degrado urbano e sociale

Sostenere le attività produttive cittadine per attenuare gli effetti, soprattutto occupazionali, della crisi internazionale che attraversa l'economia. Questo lo scopo principale degli **interventi comunali a sostegno delle piccole aziende**, che dopo aver riguardato le **zone Est e Nord** della città, sono stati rivolti, con il **VI Programma previsto dalla legge 266**, verso i quartieri occidentali di **Bagnoli, Pianura e Soccavo**. La **legge 266 del 1997** ("Interventi urgenti per l'economia") finanzia progetti imprenditoriali "immediatamente" cantierabili nelle **aree di particolare degrado urbano e sociale** di **dieci città**: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia. I finanziamenti vengono concessi dal **Ministero dello Sviluppo Economico**. Le attività di monito-

raggio sono curate dall'**Istituto per la Promozione Industriale (Ipi)**.

L'**area flegrea** ha un **tessuto produttivo caratterizzato dalla presenza di numerose piccole imprese e micro-imprese** in fase di difficoltà, ed alcune di esse hanno processi di riconversione in atto. In questo contesto le azioni pianificate dall'Amministrazione tengono conto della crisi congiunturale che sta colpendo l'economia nazionale e internazionale, mirando a raggiungere obiettivi misurabili e, soprattutto, innovativi. La più importante novità del VI Programma è la priorità data alle imprese che attuano tipologie di attività di rilevante impatto socioeconomico, quali il **reimpiego di lavoratori estromessi dal mercato del lavoro** e la formazione e aggiornamento professionale degli stessi.

Gli interventi del Comune di Napoli - frutto di un **lavoro collegiale** coordinato dall'assessorato allo Sviluppo in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente, alla Cultura e al Turismo - prevedono un **massiccio impiego delle risorse economiche a disposizione a favore delle imprese già esistenti sul territorio**, limitando al 30 per cento l'impiego delle risorse dirette alle nuove imprese. Questa innovazione, tenendo conto della **diminuzione delle risorse** che quest'anno il Governo ha messo a disposizione (circa 3 milioni di euro, 50 per cento in meno rispetto al vecchio Programma), se da un lato non rinuncia a favorire la nascita di nuove idee imprenditoriali, dall'altro sostiene le imprese già sul mercato, in difficoltà per la crisi economica.



# Presentato il progetto *NaplEST*

*Obiettivo: riqualificare la zona orientale della città*

Si chiama *NaplEST* ed ha un obiettivo ambizioso: diventare il **più grande intervento privato di riqualificazione urbana d'Europa**. È un'operazione mastodontica, che prevede una serie di **interventi urbani integrati nei quartieri Barra, Ponticelli, Poggioreale e San Giovanni a Teduccio**.

Nel progetto, proposto e presentato ufficialmente nei giorni scorsi dal **Comitato Nest**, presieduto dall'imprenditrice **Marilù Faraone Mennella**, sono coinvolte aziende private che, senza ricorrere a finanziamenti pubblici, vogliono valorizzare la zona orientale della città. «Per dimostrare alla comunità e all'opinione pubblica italiana ed internazionale – dichiarano – che Napoli è una città che vive, che rinasce, che rifiuta categoricamente e con forza le stimate di “città perduta”».

Non a caso, lo slogan dell'intera operazione, che ha un costo di **2,3 miliardi di euro**, è ***Viva, Napoli Vive***.

I progetti di *NaplEST* riguardano **varie attività**: industria della conoscenza (cultura, ricerca, musica, biotecnologie), beni e servizi, tempo libero, artigianato, commercio, turismo, edilizia residenziale, logistica. Non si tratta di iniziative di carattere meramente edilizio, ma dell'impianto di diverse attività che possono accrescere lo sviluppo economico dell'intera città.

L'intenzione dei promotori è di agire, nella fase attuativa, in modo professionalmente responsabile, coinvolgendo, per quanto possibile, gli abitanti delle aree interessate.

La prima ricognizione del territorio è già avvenuta: il Comitato Nest ha commissionato uno **studio sulla realtà socioeconomica della zona orientale di Napoli** ad un **gruppo di ricercatori** composto da Roberto Celentano, Luciana Guadagno, Marialaura Palescandolo, Stefania Scognamiglio e Sabrina Sposito, che hanno operato con la supervisione del professor **Luca Meldolesi** dell'Università “Federico II”, presidente del Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare. Il pool di studiosi ha individuato sul campo **223 piccole imprese** ed ha intervistato 82 imprenditori. Con risultati incoraggianti. «Questo studio – scrive Meldolesi – porta con sé l'idea che il progetto *NaplEST* e la realtà palpitante delle circoscrizioni a cui esso si riferisce possono e debbono dialogare ed interagire fruttuosamente l'uno con l'altra, in modi e forme e con effetti quantitativi specifici protratti nel tempo che vanno attentamente previsti, monitorati e valutati».



Sopra: il futuro quartiere Gianturco-Feltrinelli.

Sotto: il complesso Interfan

e un rendering della stazione della Metropolitana del Centro Direzionale.

(Fonte: [www.naplest.it](http://www.naplest.it))



## Gli interventi

1. Recupero del complesso industriale ex Mecfond in via Brin
2. Completamento e riqualificazione del comparto orientale del Centro Direzionale
3. Completamento dell'ex Isola 8 del Centro Direzionale
4. Riqualificazione delle Isole edificatorie 17 e 18 del Centro Direzionale
5. Recupero urbano del Rione Sant'Alfonso
6. Metropolitana di Napoli
7. Recupero del complesso industriale ex Interfan
8. Realizzazione del Terminal di Levante
9. Realizzazione di un porto turistico a Vigliena
10. Riqualificazione del quartiere Gianturco-Feltrinelli
11. Riqualificazione dell'area Eni dell'ex deposito costiero Agip
12. Riqualificazione delle aree di deposito Q8
13. Riqualificazione di una struttura per la musica e i grandi eventi
14. Ristrutturazione urbanistica dell'area ex Breglia
15. Parco urbano e attrezzature per il tempo libero e il commercio a Ponticelli
16. Riqualificazione di una ex area industriale per il centro commerciale Auchan

## Le aziende promotrici

- |  |   |
|--|---|
| • Aedifica s.r.l.  | • Porto Fiorito S.p.A.                            |
| • Agorà 6 S.p.A.   | • Gruppo Aedes S.p.A.                             |
| • Consorzio per il comparto CD   | • Eni S.p.A.                                      |
| • Garcos s.r.l.  | • Kuwait Petroleum S.p.A.                         |
| • ATI Pacifico costruzioni S.p.A. - Cogepa S.p.A. - Enrico Del Gaudio S.p.A. - Credendino Costruzioni S.p.A. | • Palaponticelli s.r.l.                           |
| • Metropolitana di Napoli S.p.A.   | • Consorzio per la Riqualificazione di Ponticelli |
| • Vegagest Immobiliare Sgr S.p.A.  | • Mata s.r.l.                                     |
| • Conateco S.p.A.  | • Icn S.p.A.                                      |
|  | • Cogei Costruzioni S.p.A.                        |

## I numeri di *NaplEST*

Costo totale degli investimenti: 2,3 miliardi di euro (esclusa la Metropolitana). Oltre il 95 per delle risorse investite sono private.

Totale nuovi posti di lavoro a regime: 26mila unità.

L'area interessata dagli interventi di *NaplEST* ha una superficie di circa 600mila metri quadrati, con un'ampia dotazione di verde (40 per cento del totale).

Le iniziative residenziali rappresentano il 23 per cento delle opere previste.

Un intervento è già terminato (Auchan), tre lo saranno entro la fine del 2011 ed altri cinque entro il 2013. Gli altri entro il 2015 (Q8 a parte: termine previsto 2020).

Il solo investimento Eni-Agip garantirà ogni anno, con fonti energetiche rinnovabili, 245.529 kWh di energia elettrica, 691.200 kWh di energia termica e 804.600 kWh di energia frigorifera. Allo stesso tempo, eviterà ogni anno 334.733 kg di emissioni di anidride carbonica.



# Un regalo inatteso

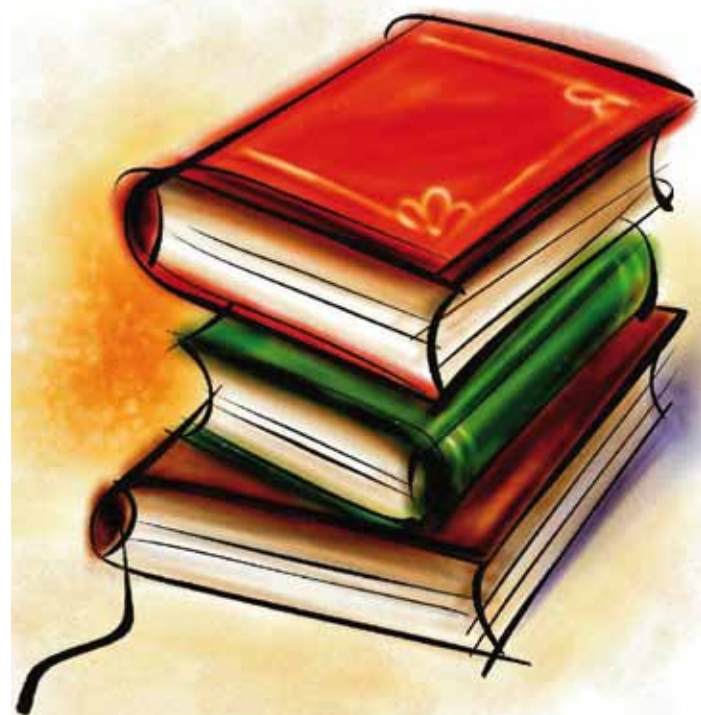
Una signora fiorentina dona al nostro Comune antichi documenti amministrativi

Difficile che qualcuno regali qualcosa, ma a volte succede: all'Archivio Storico Municipale sono stati donati **importanti documenti e copie di delibere di Consiglio Comunale risalenti al periodo 1900-1908**.

Alcune settimane fa, la signora **Alberta Breda**, residente a **Firenze**, ha comunicato l'intenzione di offrire al Comune di Napoli una serie di pubblicazioni in suo possesso: gli **atti della Commissione d'Inchiesta per Napoli del 1901**, un **compendio di storia delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza di Napoli del 1903** e gli **atti a stampa del Consiglio Comunale di Napoli relativi agli anni dal 1900 al 1908**.

Il marito della signora Breda, il signor **Luciano**, grande appassionato di storia e bibliofilo accanito, acquistò da un antiquario i volumi. Prima di morire, espresse la volontà di regalarli al nostro Comune, e la vedova ha assecondato la decisione contattando l'assessore **Diego Guida** per concordare la donazione.

**Romualdo Capone**, dirigente del Servizio Archivi Storici, ha poi predisposto gli atti per l'accettazione dei volumi occupandosi anche degli aspetti pratici della spedizione. Sono così tornate "a casa" importanti testimonianze della storia cittadina, che sicuramente risulteranno molto utili per studiosi ed appassionati.



Giorgia Pietropaoli

## La difficile battaglia contro la fibrosi cistica

6

La nostra collega **Maria Ruggiano**, in servizio presso la Direzione Patrimonio e Logistica, presiede l'**Associazione campana per la lotta contro la fibrosi cistica**, una onlus costituita nel 1984 che aderisce alla Lega italiana delle associazioni per la lotta contro la fibrosi cistica ed opera su basi esclusivamente volontarie per favorire studi e ricerche con l'assegnazione di borse di studio a medici e paramedici, per sensibilizzare l'opinione pubblica e migliorare l'assistenza agli ammalati.

Una recente iniziativa dell'Associazione è un **cd** prodotto da **MetroCampania Nord-Est**, realizzato dal chitarrista napoletano **Max Puglia** in collaborazione con altri artisti. L'album è in vendita al costo di 10 euro presso le stazioni ferroviarie **MetroCampania NordEst**, **Circumvesuviana** e **SepSA** e nelle **farmacie di Napoli e provincia**.



Gli utili saranno impiegati per **ristrutturare il Centro Regionale di fibrosi cistica in Campania, presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università "Federico II"**.

La fibrosi cistica (mucoviscidosi) è una **grave malattia ereditaria** provocata da una mutazione genetica sul cromosoma 7. Chi eredita un solo gene malato è un portatore sano (in Italia, circa due milioni). L'incidenza della malattia nel mondo è in media di 1 su 2500 nati; in Italia è di 1 su

4700 (in Campania 1 su 7000). In Italia si scoprono circa 200 nuovi casi all'anno.

Oggi nel nostro Paese sono 3783 i pazienti con fibrosi cistica (1481 femmine e 1942 maschi). Presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università "Federico II" sono seguiti con continuità **231 pazienti**.

La fibrosi cistica agisce sulle mucose intestinali e bronchiali, le cui secrezioni diventano molto dense e viscosi, causando negli apparati digerente e respiratorio una progressiva occlusione dei bronchi e dei dotti escretori pancreatici e biliari, che provocano cattiva digestione, mal nutrizione e insufficienza respiratoria cronica con dipendenza da ossigeno. La comparsa nell'apparato respiratorio di germi opportunisti e le frequenti recidive sempre più gravi, portano all'insufficienza respiratoria scompensata.

## Bambini in festa a San Giovanni a Teduccio



Nel parco "**Massimo Troisi**" di San Giovanni a Teduccio il 4 giugno scorso è stata festeggiata la conclusione dell'anno scolastico con la manifestazione **Bambini in festa**, organizzata dal **Servizio Attività Sociali ed Educative della VI Municipalità** in collaborazione con le **scuole materne comunali** del territorio, il **Centro "Asterix"** e l'**associazione di volontariato "Gioco, Immagine e Parole"**.

L'iniziativa, unica e prima nel suo genere, ha avuto un successo notevole. Centinaia di persone hanno visitato gli stand, in cui erano esposti i lavori dei bambini, e l'artista **Marco Limatola**, operatore del Centro "Asterix", si è esibito insieme al suo gruppo in una tradizionale tammurriata, mentre il maestro di guarattelle **Salvatore Gatto**, anch'egli in servizio al Centro "Asterix", ha proposto uno spettacolo itinerante di burattini. L'associazione "Gioco, Immagine e Parole" ha creato per i bambini cinque **postazioni di gioco** che hanno divertito moltissimo i piccoli ospiti.

La manifestazione, che ha visto la collaborazione di tutti gli operatori del Servizio Attività Sociali ed Educative, si è chiusa con un **coro di 350 bambini**, che hanno cantato canzoni del repertorio classico italiano e napoletano. Un simbolico volo di palloncini colorati ha concluso la bellissima giornata.





Foto di Massimo Mofa

# Un parco per Salvatore Buglione

*Al nostro collega tragicamente scomparso quattro anni fa è stata intitolata un'area verde in via Domenico Fontana*

È stato inaugurato in **via Domenico Fontana** il **parco agricolo-didattico** intitolato a **Salvatore Buglione**, il nostro collega comunale barbaramente assassinato quattro anni fa durante un tentativo di rapina.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato **Antonella Ferrigno**, vedova di Salvatore, con i figli **Anna** e **Stefano**, il sindaco **Rosa Iervolino Russo**, il vicesindaco **Sabatino Santangelo**, gli assessori **Gennaro Nasti** (Ambiente) e **Alfredo Ponticelli** (Sport), **Mario Coppeto**, presidente della V Municipalità, il colonnello **Giovanni Cinque**, comandante provinciale dei Carabinieri di Napoli, il vicequestore aggiunto **Francesco Zunino** in rappresentanza del questore Santi Giuffrè, **vari consiglieri ed assessori della V Municipalità** ed i rappresentanti di **associazioni ed istituti scolastici** dei quartieri Vomero ed Arenella. E tanti **bambini, studenti e cittadini**. «I familiari di Buglione – ha dichiarato il sindaco Iervolino – sono parte del nostro vivere quotidiano. La figlia Anna è con noi in Comune. Loro sanno quanto dolore ci ha provocato la morte di Salvatore, e l'inaugurazione di questo parco è il modo per dimostrare che continuiamo a volergli bene e che c'è un impegno forte delle istituzioni a favore della legalità perché drammi del genere non si ripetano più».

«L'idea di aprire un parco qui – ha sottolineato Coppeto – è nata alla fine degli anni Settanta, poi il terremoto dell'80 ha fatto abbandonare il progetto, che è stato successivamente ripreso in Consiglio Comunale e fortemente sostenuto dalla nostra Municipalità. Sono certo che il mio amico Salvatore, col quale sognavo questo parco, oggi sarebbe stato qui, e sono felice che quest'area dove giocavamo da bambini sia stata intitolata a lui».

Salvatore Buglione, per tutti **Sasà**, lavorava a Palazzo San Giacomo nella direzione Patrimonio e Logistica, con Maria Rosaria Guidi. Aveva **51 anni** quando perse la vita. Era la sera del **4 settembre 2006**; Sasà, terminato il suo orario di servizio, era andato a dare il cambio alla moglie nell'**edicola** da lei gestita in **via Pietro Castellino**. Mancavano pochi minuti alla chiusura, quando fu aggredito da un gruppo di rapinatori, che puntavano all'incasso della giornata.

Nella colluttazione fu mortalmente ferito con una coltellata.

L'omicidio provocò un'**ondata di sdegno, commozione e indignazione** in tutta la città. Due settimane dopo, i responsabili furono arrestati dalla Polizia. Uno di essi è stato condannato all'ergastolo. L'apertura del parco di via Fontana, al quale si accede dal piazzale Tina Pica, ha un **grande valore simbolico ed ambientale**: è stato realizzato in un'area cittadina **povera di verde ed assediata dal cemento**, mediante il recupero di un terreno agricolo che era occupato da un parcheggio. Tutti gli alberi da frutto esistenti sono stati conservati. Lasciati pressoché inalterati anche i vecchi terrazzamenti.

Ora il parco, che ha una superficie di circa **10mila metri quadrati**, è una cavea dove gli utenti sono al contempo attori e spettatori, lungo un percorso in cui possono essere svolte **varie attività**: gioco, riposo, meditazione, osservazione, spettacolo, studio, giardinaggio. Lo spazio centrale con una fontana è delimitato da gradinate su cui possono prendere posto circa 500 persone per assistere a **spettacoli all'aperto**. Più in basso, uno **spazio attrezzato con giochi per bambini** offre l'occasione di riposare all'ombra di noci, mentre i terrazzi, dove si possono svolgere giochi a tavolino sotto un pergolato, sono anche un punto d'osservazione su molti ambienti del parco. La parte più bassa, con aranci e noci, ha un accesso controllato per consentire la pratica degli **orti didattici** da parte degli studenti. La nuova vegetazione, costituita quasi esclusivamente da **alberi da frutto**, oltre a rappresentare una testimonianza del carattere agricolo dell'area, fornisce l'ombra necessaria nelle zone dove prevalgono gli spazi pavimentati.

Nel parco è stato anche creato, in collaborazione con l'**Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima)**, il percorso guidato ed assistito **"Il giardino del sollievo"**.

A Sasà Buglione è intitolato anche il **Centro di coordinamento dei servizi per i senza fissa dimora**, con sede in via Pavia, guidato dall'**assessorato comunale alle Politiche Sociali** e gestito dalla **cooperativa "Il Camper"**. Il Centro fa da raccordo operativo fra tutte le realtà associative che operano a favore dei senza dimora ed offre assistenza medica e psicologica e consulenze di carattere legale.

7



Salvatore Buglione.

## Carissimo Sasà...

Carissimo Sasà,

*se ci fosse una miracolosa possibilità di poterti rivedere e riabbracciare, farei di tutto per realizzarla, così da poterti raccontare quanto ci sei mancato in questi anni e quanto è rimasto forte e indelebile il tuo ricordo nei cuori e nelle menti dei tanti colleghi che ti hanno conosciuto, apprezzato e voluto bene.*

*Con te ho perso un grande amico e un grande lavoratore. Con te Napoli ha perso un galantuomo. Per comprenderci bastavano uno sguardo d'intesa, poche parole o uno scambio di bigliettini con i compiti della giornata. E sapevo che potevo contare su una persona competente, fidata, efficiente. Avevi un tale senso di responsabilità ed eri talmente legato al lavoro che quando una volta ti tolsi una squadretta di operai, mi levasti il saluto per una settimana. Un altro al posto tuo avrebbe gioito. Tu no. E bastò una stretta di mano per ricominciare tutto daccapo, per tornare più uniti di prima.*

*Noi continueremo a lavorare per la nostra città anche in tuo nome. E sono certa che da lassù tu ci proteggerai sempre.*

Ciao, Sasà.

Rosi (Maria Rosaria Guidi)





## Il Cimitero de aperto tu

Il **Cimitero delle Fontanelle** è rimasto chiuso al pubblico per molti anni. A cura dell'Amministrazione Comunale, in anni recenti è stato effettuato il **consolidamento statico** delle antiche cavità tufacee, con un lavoro di recupero, catalogazione, pulizia e risistemazione dei resti mortali che ne hanno consentito la riapertura durante le ultime edizioni della manifestazione "Maggio dei Monumenti".

Il mese scorso, i componenti del **Comitato dei cittadini del Rione Sanità** hanno occupato il Cimitero per sollecitare l'Amministrazione a mantenerlo sempre aperto e fruibile dai visitatori. La protesta pacifi-

*A sinistra: l'ingresso del Cimitero delle Fontanelle.*

*Nella pagina a fianco: in alto, la statua di San Gaetano; in basso, una parte degli innumerevoli teschi conservati nel Cimitero.*

*(Foto di Massimo Moffa)*

## Uno dei luoghi più suggestivi di Napoli

*Napoletani!*

*Quest'ossario che contiene  
dei nostri antenati le meschine spoglie  
e questo tempio sorto per pietà  
di sacerdoti e di popolo  
can. G.no BARBATI – fondatore  
comm. P.le PLACIDO – sen. dr. largitore  
è ricordo funesto della lue asiatica del 1836  
e monito di cristiana pietà ai posteri.*

La scritta, che fino a vent'anni fa faceva mostra di sé su una lapide esposta sulla facciata della **chiesa di Maria Santissima del Carmine**, ci ricordava tutti i morti poveri ed anonimi, i cui resti sono contenuti nell'ossario poi detto **Cimitero delle Fontanelle**, fondato da **padre Gaetano Barbatì** e finanziato dal **senatore Pasquale Placido** nel 1872.

Scavato nella roccia tufacea della collina di **Materdei**, caratterizzata dalla presenza di antiche cave, il Cimitero delle Fontanelle si trova **nel cuore del Rione Sanità** ed è uno dei luoghi più suggestivi di Napoli: un mix di storia, antropologia, cultura, leggende popolari e spiritualità sacra e profana.

Esso raccoglie oltre **40mila resti umani**. Vi si può accedere dalla attigua chiesa di Maria Santissima del Carmine, costruita agli inizi del XIX secolo in sostituzione di una vecchia chiesa rupestre inglobata nel cimitero, a lato dell'ultima cava di tufo. Gli **antichi Greci** utilizzarono questa stessa zona, all'epoca situata all'esterno delle porte di Napoli, per allestire una **necropoli pagana**, che in seguito venne trasformata in **cimitero cristiano**, per dare una sepoltura a

chi non aveva possibilità economiche per pagarsene una più degna.

Il luogo divenne Cimitero delle Fontanelle solo nel **1656**, quando la **peste**, scoppiata a Napoli nello stesso anno, con lo spaventoso scenario dei suoi **300mila morti** sparsi ovunque e le malattie che si propagavano a grande velocità, incrementò notevolmente l'utilizzo delle cave come **deposito di cadaveri**, circostanza che consentì di togliere i morti dalle strade e adottare minime misure di igiene pubblica.

Il Cimitero delle Fontanelle ha poi accolto le ossa dei morti della terribile **epidemia di colera** che comparve a Napoli tra il 1836 ed il 1837 e provocò **19.479 vittime** nella sola città, riducendo la popolazione del 5,3 per cento. Un'**ordinanza del 1837** bandì gli ossari nei luoghi di culto cittadini, e tutti gli ulteriori resti contenuti nelle tombe ritrovate nelle chiese bonificate furono trasferiti nell'antica cava. Ma è probabile che oltre ai cadaveri "da epidemie" che hanno flagellato la città, nella cava siano presenti anche i **resti di persone benestanti** che avevano richiesto di essere tumulate nelle chiese; il funerale si svolgeva secondo la volontà del defunto, ma durante la notte i becchini sottraevano il corpo dalla tomba trasferendolo nella cava, liberando così un lucroso "posto" nella chiesa. È anche capitato che un **allagamento** della cava abbia provocato uno spettacolo da film horror, quando i resti mortali sotterrati salirono in superficie.

Alla fine dell'Ottocento alcuni cittadini devoti, guidati dal già menzionato padre Gaetano

Barbatì, ammassarono in ordinate **cataste** le migliaia di ossa umane presenti nel Cimitero e allestirono **edicole, teche e altari**. Ciò dette inizio ad una schietta e intensa **devozione popolare**, che considerò gli sconosciuti defunti "**anime pezzentelle**", anime del Purgatorio, bisognose di cure ed attenzioni. Così alcuni teschi vennero "**adottati**" dai devoti, che dopo averli puliti costruivano un altarino con lumini e rosari e li sistemavano in vetrinette in legno, addirittura riconoscendogli un nome e una storia, a volte – affermavano – svelata in sogno. Per molti anni il culto delle "anime pezzentelle" fu tanto intenso che nel 1969 il **cardinale Corrado Ursi** ne decretò la fine perché poco o nulla aveva a che fare con il Cattolicesimo, essendo un miscuglio di religiosità popolare formata da riti sacri e profani.

Il devoto pregava per l'anima "**preferita**", ne abbelliva l'altare e, in cambio, chiedeva una **grazia**, che spesso consisteva in una **vincita al lotto**. Se la grazia si manifestava, il teschio veniva spostato in un luogo più protetto (scatole di latta, teche di vetro o veri e propri loculi). Se la grazia non avveniva, il teschio veniva riportato nella massa indefinita degli altri teschi e ne veniva scelto un altro con il quale iniziare la procedura.

Un segno dello spirito che compiva la grazia era la comparsa di **goccioline d'acqua sul teschio**, interpretate come una miracolosa "sudorazione". In realtà, nella cava è presente un **alto tasso di umidità**, per cui la condensa che si deposita sui teschi li fa sembrare bagnati.



# Le Fontanelle tutto l'anno

ca ha raggiunto pienamente il suo obiettivo facendo accelerare la decisione, che era già nei programmi del Comune.

L'operazione è stata coordinata dal sindaco **Rosa Iervolino Russo** e dal vicesindaco **Sabatino Santangelo** di concerto con l'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati**, e l'assessore al Turismo, **Valeria Valente**.

Ora il Cimitero è **aperto tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle ore 10 alle 17**. La sorveglianza è garantita dal personale della società **"Napoli Servizi"** e da agenti della **Polizia Locale**.

L'ingresso è gratuito.

## Le azioni di recupero

Il Cimitero delle Fontanelle si estende su una superficie di circa **5mila metri quadrati**, per una lunghezza massima di 100 metri ed un'altezza massima di 13. È strutturato in **tre grandi caverne**, denominate "Navata dei Preti", "Navata degli Appestati" e "Navata dei Pezzentelli".

I lavori per ripristinarne la fruibilità, effettuati nel rispetto della natura dei luoghi, sono costati circa due milioni di euro ed hanno avuto inizio nel 2002. In una prima fase, sono state consolidate le volte e le pareti; poi è stata ripristinata la continuità statica tra le volte e i pilastri.

Gli interventi hanno consentito il **ripristino dell'ingresso su via Fontanelle alla Sanità** e la realizzazione di un **sistema fognario** interno. Riguardo l'**illuminazione**, è stata valorizzata sia quella naturale proveniente dai pozzi luce presenti alle estremità delle gallerie sia quella artificiale con proiettori a varia intensità diretti sulle pareti tufacee.

Prima della pulizia a mano, i resti umani sono stati catalogati e fotografati, poi risistemati nella posizione originaria. Gli **arredi**, molto semplici, composti da panche, inginocchiatoi, altari lignei e figure religiose, sono stati restaurati.



## Tra storia e leggenda

Nel Cimitero delle Fontanelle è il **"teschio del Capitano"** ad aver finora ottenuto le maggiori "preferenze" ed attenzioni da parte dei devoti. Il teschio è in una teca di vetro ed è sempre perfettamente **lucido**, perché protetto dall'umidità dell'ambiente circostante. Per i devoti il "Capitano" è un'**anima pia** che ha aiutato innumerevoli persone.

Della sua storia esistono varie versioni; una delle più note ha per protagonista una **sposa novella**. Un teschio era stato adottato da una ragazza povera, che rivolgeva ad esso tutte le sue premure e preghiere, supplicandolo di farle **trovare marito**. Il desiderio venne esaudito e, prima del matrimonio, la giovane si recò a ringraziare il teschio per la grazia ricevuta.

Nel giorno delle nozze, in chiesa tutti notarono un **tipo eccentrico in divisa da soldato spagnolo** che, al passaggio degli sposi, sorrise alla ragazza facendole l'occhiolino. Il marito, ingelosito, lo colpì ad un'occipite con un **pugno**.

Dopo il viaggio di nozze, la donna ritornò al cimitero per ringraziare ancora il teschio, e notò che aveva una delle orbite completamente **nera**. Subito si gridò al prodigio. Da quel momento lo sconosciuto cranio fu denominato "teschio del Capitano".

Nel Cimitero si incontra anche la **statua (priva di testa) di San Vincenzo Ferrer**, conosciuto nella tradizione popolare napoletana come **"Monacone"**, e la **statua di San Gaetano**, alla quale particolari giochi di luce danno una connotazione spettrale.

A poca distanza dal "Monacone" si vedono due bare con gli unici scheletri interi, intatti e ben vestiti del Cimitero, che appartengono ad una coppia di nobili: **Filippo Carafa**, conte di Cerreto dei duchi di Maddaloni, e sua moglie, **donna Margherita Petrucci**, ritrovata, si racconta, con la bocca spalancata, poiché sarebbe morta soffocata da uno gnocco.

Nel fondo del Cimitero delle Fontanelle si trova la sala detta **"il Tribunale"**, che secondo la leggenda era il luogo in cui avveniva l'iniziazione dei giovani camorristi, che qui pronunciavano il loro giuramento di sangue.





# La Protezione Civile è più forte

*Al via un Programma quinquennale di potenziamento*

Lo scorso 9 giugno nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo sono state presentate le attività previste dal **Programma quinquennale per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali e mezzi della Protezione Civile Comunale**, previste dalla convenzione recentemente stipulata dal nostro Ente con la Regione Campania.

All'incontro hanno partecipato il sindaco, **Rosa Iervolino Russo**, l'assessore alla Protezione Civile, **Agostino Nuzzolo**, il direttore Sicurezza e Mobilità Urbana, **Andrea Perrella**, il dirigente dell'Uoa Protezione Civile, **Marianna Cerillo**, e i rappresentanti della

**Prefettura di Napoli** e del **Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Regione Campania**.

Il potenziamento del sistema della Protezione Civile è tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale e prevede lo sviluppo di attività di **pianificazione e gestione di emergenze**.

Il Programma quinquennale prevede **sette azioni**:

- elaborazione del Piano Generale di Protezione Civile costituito da singoli Piani particolareggiati per tipologia di rischio (idrogeologico, vulcanico, sismico, incendi boschivi, etc.);
- riorganizzazione delle strutture e delle sedi preposte alla gestione delle emergenze attraverso la realizzazione di una Centrale Operativa, che ospiterà il Presidio H24 di gestione delle emergenze, e di una Sala Decisioni sede dell'Unità di Crisi comunale;
- realizzazione del Sistema informativo territoriale di Protezione Civile che, una volta completato, raccoglierà i dati territoriali in possesso di tutti i Servizi comunali competenti;
- acquisizione in comodato d'uso di mezzi e attrezzature;
- costituzione del Nucleo Comunale Volontari di Protezione Civile;
- formazione degli operatori comunali;
- informazione alla cittadinanza.

La prima fase di attuazione del Programma è già iniziata con la sti-



pula, tra il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Regione Campania e l'Uoa Protezione Civile del Comune di Napoli, del primo **Protocollo operativo** e dell'atto di **comodato d'uso gratuito di attrezzature e mezzi**.

In base al Protocollo, la Protezione Civile del Comune di Napoli:

- garantisce il funzionamento del proprio presidio 24 ore su 24 per servizi di istituto e per la eventuale gestione di fasi di pre-emergenza ed emergenza;
- mette a disposizione il proprio personale specializzato per supportare la Colonna Mobile Regionale nella ge-

stione di situazioni di crisi o emergenza anche in territorio extra comunale;

- fornisce "moduli operativi specializzati" che la Sala Operativa Regionale potrà attivare in ogni momento in situazioni di emergenza. Con l'atto di comodato d'uso, la Regione Campania ha destinato alla Protezione Civile del Comune di Napoli due fuoristrada, cinque automezzi polivalenti, una pala meccanica e cinque tower lux per illuminazione di emergenza.

Le prossime attività comprese nel Programma prevedono la realizzazione della **Sala Decisioni** a Palazzo San Giacomo, che in caso di emergenza accoglierà gli organi decisionali dell'Unità di Crisi, e di una **Centrale Operativa Interventi** che ospiterà, presso la struttura polifunzionale di Protezione Civile di via Cupa Principe, il Presidio attivo 24 ore su 24, i mezzi e le attrezzature di emergenza.

La Centrale rappresenterà la struttura principale di intervento nelle situazioni di emergenza e un presidio di avanguardia contro i rischi a cui è soggetto il territorio napoletano. Un sofisticato **sistema informatico** di gestione dell'emergenza, con postazioni di controllo connesse con le sale operative di altri Enti (tra cui la Prefettura e i Vigili del Fuoco), assicurerà il costante monitoraggio delle situazioni di rischio, consentendo interventi immediati in caso di necessità.

10

## Un plauso ai colleghi che hanno operato in Abruzzo

Nel corso della presentazione del Programma di potenziamento della Protezione Civile Comunale è stata ricordata l'attività svolta dal nostro Ente in favore della **Regione Abruzzo** dopo il **terremoto del 6 aprile 2009**. Gli interventi in Abruzzo hanno visto la partecipazione di dipendenti della Protezione Civile e di altri Servizi comunali che dal 20 aprile 2009, per circa due mesi, ha operato a Montorio al Vomano (Teramo), eseguendo **1500 verifiche di agibilità di edifici pubblici e privati colpiti dal sisma**.

Una medaglia ricordo dell'Amministrazione Comunale e un attestato dell'Anci sono stati consegnati ai colleghi che hanno partecipato alla missione:

**Uoa Protezione Civile** - Marianna Cerillo (dirigente), Stanislao Panniello, Antonio Viola, Stefania Stella, Davide Lezzi, Mauro Sollo, Vincenzo Borriello, Renato Cernacchiaro, Giovanni Di Vaio, Carlo Orefice, Antonio Pelliccia, Massimo Petriccioli, Giovanni Punzo, Giovanni Scognamiglio, Francesco Diffido  
**Servizio Sicurezza Abitativa** - Salvatore Capuozzo (dirigente), Francesco Marino, Pasquale Chiacchio, Francesco Ronga, Alfonso Ghezzi, Giuseppe Africano, Pio Borruto, Luigi Pezzella, Giuseppe Notaro

**Servizio Edilizia Pubblica** - Giovanni Amato  
**Servizio Edilizia Privata** - Paolo Angelino

**Unità di Progetto Edilizia Sostitutiva** - Maurizio Attanasio

**Unità di Progetto attivazione Bandi Sirena** - Antonio Crisci  
**Servizio Gestione del Territorio della II Municipalità** - Emilio Cipriano, Antonio Vitaliano  
**Servizio Manutenzione Urbana della V Municipalità** - Ciro Schiavone  
**Servizio Manutenzione Urbana dell'VIII Municipalità** - Giuseppe Calierno.



Foto di Gaetano Esposito



# Santa Sofia Movietour

Terza edizione della rassegna dedicata ai luoghi di Napoli  
che hanno fatto da set ad importanti film

Ha preso il via la terza edizione di *Santa Sofia Movietour*, rassegna curata dall'assessorato alle Politiche Giovanili con la Mediateca Santa Sofia del Comune di Napoli e l'associazione "FILMapART".

In programma visite guidate alla scoperta dei luoghi della nostra città che hanno fatto da set ad importanti film: capolavori della storia del cinema (tra cui *Viaggio in Italia*, *Le mani sulla città* e *Il Decameron*) oppure pellicole che sono entrate nella storia del grande schermo e nell'immaginario collettivo grazie alla presenza di grandi attori (Totò, Sofia Loren, i fratelli De Filippo, Massimo Troisi, i fratelli Taranto, i fratelli Giuffrè, Tina Pica, Giacomo Furia, Pietro De Vico, Enzo Cannavale, Lello Arena e tanti altri).

Tra i vicoli, le gallerie, le colline, i palazzi di Napoli si è mossa instancabile la macchina cinematografica sin dai suoi esordi. La città molte volte è stata scelta come ambientazione di memorabili film come *L'oro di Napoli* (1954), *Questi fantasmi* (1954), *Matrimonio all'italiana* (1964), *Operazione San Gennaro* (1966), *Il Decameron* (1971), *La pelle* (1982), *Pacco, doppio pacco e contropaccotto* (1993).

La rassegna, iniziata il 18 giugno, terminerà il 9 luglio. Gli itinerari proposti quest'anno sono quattro: da via Crispi a Mergellina; da via Paladino a via Marina; da via Santa Sofia a piazza della Sanità; da via Partenope a piazza del Plebiscito. Otto gli appuntamenti, previsti il venerdì pomeriggio alle ore 17:30 e il sabato mattina alle ore 10:30.

Le visite guidate, gratuite e fruibili su prenotazione, partono dalla Mediateca Santa Sofia (via Santa Sofia, 7), dall'Istituto di Cultura francese "Le Grenoble" (via Fran-

cesco Crispi, 86), dalla Biblioteca Universitaria (via Giovanni Paladino, 39) e dalla sede del Ceicc (via Partenope, 36), tutti partner del progetto.

I Movietour si svolgono a piedi e sono preceduti da un filmato di montaggio che presenta le scene girate nei luoghi da visitare, mentre fotogrammi e foto di scena aiutano a rievocare le pellicole cinematografiche. Un'occasione per confrontare le immagini storiche della città con la sua veste attuale.

Novità importante di questa edizione è l'inserimento di performance attoriali lungo il percorso: sulle location cinematografiche, infatti, un gruppo di attori rievoca alcune scene indimenticabili del cinema partenopeo.

Per info e prenotazioni: Mediateca Santa Sofia (telefono 0817953183 oppure 081456425, e-mail [giovani@comune.napoli.it](mailto:giovani@comune.napoli.it)). Tutto il programma della rassegna è consultabile sul sito [www.campaniamovietour.com](http://www.campaniamovietour.com).



Sopra: la locandina della rassegna.

In basso: le storiche locandine di tre grandi film girati a Napoli.





# Lavorare nell'interesse Comune

## Istantanee dal Comitato di Direzione

12

Prima che nascesse, nessuno sapeva cosa fosse. Fortemente voluto da **Luigi Massa**, il **Comitato di Direzione** è oggi una realtà del Comune di Napoli. Nato a metà del 2006, non è un doppione né un duplicato della Giunta. Anzi è a suo servizio ed è composto dagli attuali direttori e coordinatori. Si riunisce ogni mercoledì. Esamina ogni anno migliaia di schemi deliberativi sotto il profilo dell'**impatto organizzativo** ed affronta **tematiche di carattere generale di interesse comune**. Di fatto, contribuisce a migliorare l'azione dell'Ente. Quella che, all'inizio, sembrava una perdita di tempo, si è rivelata un investimento. Lo scambio delle informazioni e il confronto preventivo con i colleghi sono diventati regola e metodo. Ciascuno dei componenti del Comitato sa che il proprio lavoro può migliorare anche grazie a quello degli altri. Caduti i pregiudizi, il meccanismo ha cominciato a produrre i suoi effetti, ed oggi tutti se ne avvantaggiano. Quanti e quali siano i suoi membri, però, lo sanno in pochi. Per saperne di più, proviamo quindi a fotografarne (con brevi flash) i tratti salienti.

Il Comitato è presieduto dal direttore generale **Enzo Mossetti**, che ha avuto la capacità di salire su un treno in corsa senza farlo rallentare. Ne condivide finalità, obiettivi, ma anche utilità; è convinto, infatti, che il lavoro svolto in Comitato accresca lo "spirito di spogliatoio" e l'entusiasmo collettivo del gruppo dirigenziale. Nel suo ruolo, garantisce il collegamento tra le direttive politiche e le attività gestionali di chiara matrice dirigenziale: essenziale, quindi, nella sua funzione di *trait d'union* tra politica e apparati burocratici. Procedo con la grinta del primo giorno, non solo per orgoglio personale ma perché ci crede. Il segretario generale, **Gaetano Virtuoso**, fa parte di diritto a pieno titolo del Comitato. Il segretario generale è il segretario generale, non si discute. Puntuale e meticoloso, fa dello studio e dell'approfondimento la sua "arma letale" con la quale, con il sorriso sulle labbra, ammutolisce gli altri. Di grande disponibilità verso tutti, a prescindere dai ruoli. Il suo pezzo forte è la "prova di resistenza", che consiste nel sottoporre l'idea iniziale a più tesi contrarie; se, dopo tale confronto, il punto di partenza regge, allora vuol dire che il ragionamento funziona e si va avanti nella discussione. In altri ambienti questa procedura viene definita *sana dialettica*.

**Giuliana Visciola**, detta "la pasionaria". Per una questione di principio si farebbe spaccare in quattro. Propensa ad aiutare il collega in difficoltà, se lo stima; impietosa ed impetuosa nei confronti di chi, secondo lei, si comporta male. Quando ci si mette, riesce ad organizzare movimenti di opinione, se necessario. Sotto questo profilo è apprezzabile perché dimostra che dei problemi non ne fa mai una questione personale. Dotata di una inesauribile vitalità. Sanguigna, se occorre.

**Enzo Lipardi**: quando lo si conosce, ci si accorge di aver ritrovato un vecchio amico d'infanzia dopo che lo si era perso di vista per trent'anni. Per la sua genuinità, difficile dirgli di no quando propone di cavalcare insieme a lui una nuova avventura che sa di scommessa o, per lo sguardo che fa, quando chiede una mano. È fonte di stimoli continui e provocazioni positive per l'intelletto. Forse, per il bene di tutti, ce ne dovrebbero essere di più.

**Rosaria Guidi**: anche in Comitato riesce ad essere un affidabile punto di riferimento. Va subito al sodo e non ama i fronzoli; di conseguenza, pragmatica e decisionista. Con coraggio, educazione e tatto dice a tutti quello che pensa sin dal primo momento, per evitare fraintendimenti (ed in questo è encomiabile, perché fa della chiarezza una delle sue prerogative principali).

**Biagio D'Ambrosio**, che di recente ha assunto un prestigioso incarico nel Comune di Lamezia Terme, è uno tosto, abituato a guadagnarsi la pagnotta. Ha girato mezza Italia con vari incarichi di direttore generale. Con la sua calma e capacità di controllo riesce quasi sempre a mediare e a non rendere melodrammatiche situazioni a dir poco complicate: lucido nell'analisi, lungimirante nelle conclusioni. Con argute battute ed ironia è stato bravo a stemperare momenti di tensione.

**Rosaria Rossi** ha l'ingrato compito di svolgere uno dei ruoli più difficili del momento, quello di ragioniere generale dell'Ente, che la porta a confrontarsi con l'intero universo della politica e della burocrazia. Suo malgrado, deve talvolta assumere posizioni ferme ed irremovibili che le costano fatica e amarezza. Pretende modi di approccio più garbati e, in questo, ha ragione. Quando la fanno arrabbiare, ci resta male, perché vorrebbe un clima lavorativo diverso. Sembra coriacea ma, se presa per il verso giusto, si rileva di affidabile disponibilità.

**Gennaro Giordano**: ha la vocazione naturale del nonno e del dispensatore di buoni consigli. I suoi capelli bianchi e la quarantennale esperienza lavorativa glielo consentono. È sempre convinto di stare dalla parte della ragione: forse è così, ma gli altri mal lo digeriscono. È anche orgoglioso di essere schietto, perché si vanta di dire in faccia ciò che

pensa, senza dietrologie.

**Paola Russo**: è la *lady* del gruppo; posata e giovanile. Espressione di una signorilità che si va perdendo. Accorta nel suo ruolo manageriale, attenta equilibrista nel mondo dell'associazionismo. Sa trovare il pelo nell'uovo, se vuole; imprevedibile nelle intuizioni. Madre natura è stata generosa con lei, perché nell'aspetto esteriore non è cambiata ed ha sempre il sorriso di un tempo.

**Giuseppe Tarallo**, alias avvocato generale del Comune. Un titolo reboante al quale già ambiva quando, da ragazzo, muoveva i suoi primi passi in Avvocatura. Deve la sua fortuna alla capacità di analisi e alla tempra dimostrate sul campo. Talvolta estremamente riflessivo al punto da sembrare eccessivo: ma fa bene, perché poi, alla lunga, vince sugli avversari.

**Andrea Perrella** è nato adulto. Dà la sensazione di aver vissuto più vite e, comunque, più esperienze. Ha sempre lavorato in posti strategici che gli hanno permesso di acquisire esperienze poliedriche. Equilibrato e pacato perché, al di là delle difficoltà di percorso, punta sempre alla soluzione finale di cui intravede i tratti sin dall'inizio. Per sua vocazione naturale, riesce a decodificare gli aspetti tecnici anche sotto il profilo politico, e questo completa la sua personalità.

**Gaetana Esposito**, per gli amici Tania. Sostituisce a pieno titolo chi veniva considerato nell'ambiente come insostituibile. In questo è la chiara applicazione della regola secondo la quale "tutti siamo utili, ma nessuno è indispensabile". Non è certamente la più amata tra le italiane, perché è tenuta a far recuperare tributi e canoni, soprattutto nei confronti di chi non li vuol pagare. E spesso questo delicato incarico la costringe a trascurare impegni personali. Sempre accorta alla sua immagine per essere, anche sotto questo aspetto, all'altezza del ruolo.

**Francesco Schiattarella** nell'aspetto è identico a Gino Paoli, al punto da sembrarne un sosia: peccato, però, che delle sue canzoni non ne conosca neanche una. Nel suo lavoro è stimato e va sempre dritto per la sua strada. Vecchio conoscitore delle realtà tecniche circoscrizionali di cui ne ha oggi il coordinamento nell'ambito delle Municipalità. Come tutti gli ex allievi dell'istituto "Francesco Saverio Maria Bianchi", è legato alla genuinità dei valori fondamentali della vita: serietà e professionalità di cui non riesce a fare a meno. Sogna un mondo fatto di strade ben mantenute.

**Gianfranco Pomicino** si occupa della Metropolitana. Nel suo lavoro è l'uomo dai mille impegni che lo portano lontano. Nell'interesse di tutti, speriamo che, quanto prima, riesca a far aprire nuove stazioni.

**Pino Scala** ha sulle spalle un'eredità pesante: quella di essere il figlio di uno dei direttori più importanti della storia del Comune di Napoli. I confronti, a prescindere dai suoi meriti, sono inevitabili, e rischia, senza colpe, di rimanerne schiacciato. Tuttavia, si difende con abilità nel variegato mondo del Consiglio Comunale, del cui dipartimento ha da tempo la responsabilità.

**Giuseppe Pulli** è, nell'immagine, di stampo oxfordiano. Nell'uso del linguaggio predilige l'impostazione classica, tanto che, nelle sue citazioni estemporanee, se ne avvertono gli echi. Orgoglioso delle sue letture adolescenziali. Elegante nel portamento, architetto nella professione. Professione che lo gratifica al di sopra di tutto e tutti. Riesce ad essere sé stesso anche quando si occupa di politiche ambientali e non solo di vincoli storico-monumentali. Poliedrico e disponibile al cambiamento dei ruoli.

**Roberto Gianni**: è l'intellettuale del Piano Regolatore, di cui ha vissuto genesi e storia per oltre un ventennio. Rappresenta la memoria storica di scelte urbanistiche per la città che, con sofferenza, attendono di essere realizzate. Come tutti i pianificatori, è ricco nelle argomentazioni che adduce a sostegno delle sue scelte. Forte il suo senso di appartenenza alla categoria, di cui difende censo e professionalità.

Per **Paola Sparano** ogni occasione è buona per dimostrare che vale e che si è fatta da sé: per la sua preparazione e per i suoi studi nei quali crede tuttora. Il destino l'ha portata ad occuparsi di settori delicati della nostra città: il lavoro e l'impresa. I temi sono accattivanti; se le daranno strumenti e fiducia ce la farà, perché potenzialmente capace.

**Francesco Crispino** per entrare nel Comune accettò un incarico delicato: gestire i cimiteri cittadini. Superate le forche caudine, oggi è passato allo Sviluppo Commerciale con estrema duttilità. Nel lavoro lo aiuta l'essere stato amministratore di Enti Locali: lo si capisce dai suoi ragionamenti e dal modo con cui, con una visione globale, affronta i problemi. È tendenzialmente proteso verso le soluzioni che semplificano la vita: in altre parole, espressione di un gran senso di praticità.

Infine, il **sottoscritto**. Ma nel bene o nel male, è giusto che di me parli-no gli altri.

Franco Maida



# Nuove regole per la *movida*

*Con due ordinanze sindacali sono stati regolamentati gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali*

Il sindaco **Rosa Iervolino Russo** ha emanato **due ordinanze** che regolamentano la cosiddetta *movida* partenopea: la **n. 1017**, che disciplina gli orari e alcuni rilevanti aspetti della gestione degli esercizi commerciali, artigianali, di somministrazione e di intrattenimento, e la **n. 1018**, che stabilisce orari di chiusura più restrittivi in alcune zone "calde" della città (Chiaia, largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, via dei Carrozzeri a Monteoliveto). La prima ordinanza riguarda gli **orari di chiusura dei locali e gli aspetti relativi all'igiene e alla tutela della quiete pubblica in tutta la città**, ed è articolata in **due periodi**: 1) dal 10 giugno al 1° novembre 2010; 2) dal 2 novembre 2010 al 28 marzo 2011. Per il primo periodo sono stati stabiliti orari di esercizio più ampi, per tenere conto della bella stagione: per tutte le tipologie di esercizio, chiusura alle due di notte per l'intera settimana; il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi l'orario di chiusura delle attività svolte all'esterno è esteso, per tutti, alle tre di notte; per le attività svolte all'interno, l'orario di chiusura è fissato alle tre di notte per tutta la settimana. Per il secondo periodo si applicheranno orari di esercizio che si adattano alla stagione invernale e alla naturale contrazione, rispetto alla stagione estiva, dei tempi di vita sociale notturna; dunque, per le sole attività svolte all'esterno, è stabilita la chiusura all'una di notte per l'intera settimana, salvo il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi, in cui l'orario di chiusura è esteso, per tutti, alle due di notte.

L'ordinanza n. 1018, invece, stabilisce **orari di chiusura più restrittivi in alcune aree "calde" della città**, in cui, a seguito delle sperimentazioni effettuate a partire dall'estate del 2009, sono stati registrati problemi di vivibilità. Le zone interessate sono quelle dei cosiddetti "baretti" di Chiaia, di largo San Giovanni Maggiore e di via dei Carrozzeri con le relative traverse. D'accordo con le rispettive Municipalità, in queste aree è stato previsto un orario di chiusura, per le sole attività svolte all'esterno, anticipato di un'ora rispetto al resto della città; dunque, si chiuderà all'una di notte durante la settimana e alle due il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi. L'ordinanza resterà in vigore fino al 20 settembre prossimo.

«Con questi provvedimenti -



spiegano in un comunicato congiunto **Luigi Scotti**, assessore alla Legalità, e **Mario Raffa**, assessore allo Sviluppo - l'Amministrazione garantisce il massimo equilibrio tra le varie istanze espresse dalla città: quelle degli esercenti, di svolgere con profitto le proprie attività economiche; quelle dei residenti, di vedere garantito il rispetto della quiete e dell'ordine pubblico; quelle dei giovani, di potersi svagare e intrattenere piacevolmente. Nella consapevolezza che accontentare completamente tutti i soggetti interessati non è facile, occorre che tutti facciano la loro parte, rinunciando a qualche vantaggio per il perseguimento di un obiettivo più alto: il benessere collettivo e una migliore vivibilità. Nell'adozione dei due provvedimenti si è partiti come per il passato da una responsabilizzazione degli esercenti, che giocano un ruolo fondamentale rispetto al mantenimento delle condi-

zioni di igiene, di sicurezza, di quiete e di ordine pubblico che derivano dall'esercizio della propria attività. Non si può che concordare con quanto sostenuto dagli imprenditori sulla necessità, per garantire tali condizioni, di far crescere un maggiore senso civico anche nei frequentatori delle zone "calde" della *movida*. È un obiettivo importante e ambizioso, che va ben oltre il tema della vita notturna, e riguarda un profondo cambiamento culturale della popolazione nel senso di un maggior rispetto delle regole, delle istituzioni e degli altri. Tale obiettivo richiede tempi lunghi, non può limitarsi alle sole azioni di controllo e di repressione, e non può essere delegato unicamente al Comune. Per questo accogliamo con fa-

vore iniziative di alcuni privati che hanno promosso iniziative congiunte tra gestori operanti in ambiti "omogenei" per avviare un dialogo con i residenti e iniziative che contribuiscano alla lotta all'abusivismo, all'inciviltà e all'illegalità, valori di portata ben più ampia della stessa materia della *movida*. Proprio con questo spirito si è dato carattere sperimentale ad alcune restrizioni, in particolare a quelle dei baretti di Chiaia e di alcune zone del centro storico. In queste aree sono stati segnalati dai residenti e dalle Municipalità, nonché verificati dalle forze dell'ordine, dalla Asl e dagli uffici comunali, numerosi e frequenti disagi legati principalmente alla violazione della quiete pubblica, delle regole igienico-sanitarie e della sicurezza dei cittadini in parte riconducibili a: elevata concentrazione di locali commerciali, di somministrazione, ricreativi e di intrattenimento; iperaffollamento degli av-

ventori che sostano al di fuori dei locali e che determinano un rumore di fondo, amplificato dalla particolare conformazione urbanistica delle zone; diffuso consumo di alcolici, che contribuisce ad accrescere i problemi di ordine pubblico; presenza estesa di impianti di diffusione sonora; frequente violazione, da parte delle auto e dei motorini, delle Zone a Traffico Limitato; difficoltà di parcheggio nelle zone limitrofe e sosta selvaggia e abusiva sia all'interno delle aree, sia nelle immediate vicinanze. In questi mesi - concludono gli assessori Scotti e Raffa - sarà costantemente monitorata l'efficacia dei provvedimenti per valutarne ulteriori miglioramenti».





# Eduardo, ci manchi

*Sono passati 110 anni dalla nascita del grande attore, commediografo e regista*

Il 24 maggio 1900, nel quartiere Chiaia, Luisa De Filippo, sarta di scena, diede alla luce un figlio maschio, frutto di una relazione clandestina con un *big* dello spettacolo partenopeo dell'epoca: **Eduardo Scarpetta**. Al bambino fu attribuito il nome del padre ed il cognome della madre. Era nato **Eduardo De Filippo**, destinato a diventare uno dei maggiori rappresentanti della cultura italiana del Novecento. Aveva appena quattro anni quando salì per la prima volta su un palcoscenico, al Teatro Valle di Roma, e quel giorno rappresentò l'inizio di una **carriera strepitosa**. «Ho sacrificato per il teatro tutta la mia vita», disse il 16 settembre 1984, poche settimane prima di morire.

«A 110 anni dalla nascita di Eduardo De Filippo, il suo ricordo rimane più che mai vivo e radicato nel cuore della città di Napoli e nella sua cultura – dichiara il **sindaco Rosa Iervolino Russo** –. La testimonianza d'amore più bella che Eduardo ha lasciato alla città, dopo aver fatto vivere sul palco le contraddizioni e l'umanità della nostra gente, è l'attenzione verso i minori a rischio di devianza e la volontà fortissima di offrire loro un'opportunità di riscatto. Grazie a lui oggi si guarda a Nisida con occhi diversi e per i ragazzi è più facile e possibile il reinserimento nella società. Questo impegno, insieme all'amore per il suo teatro ed al patrimonio immenso di opere che ha scritto e interpretato fanno di Eduardo un artista ricco di straordinaria umanità che resterà sempre vivo nel cuore e nel ricordo dei napoletani».

Il 26 settembre 1981, **Sandro Pertini**, Presidente della Repubblica, nominò Eduardo De Filippo **senatore a vita**. Lui ci scherzò su: «Io sarò al Senato quello che sono stato sia nella vita sia nelle commedie. È per quello che ho scritto che mi lusingo abbiano voluto compensarmi con la nomina a senatore. Quindi lo sapevano e lo sanno che io sono per il popolo». E proprio al Senato, nella sala stampa "Caduti di Nassiriya" di **Palazzo Madama**, il mese scorso Eduardo è stato commemorato nel corso di un incontro dal titolo **Un senatore di vita: l'uomo, l'artista, l'impegno politico**.

Gli **insegnamenti di Eduardo** sono ancora vivissimi, e il suo **straordinario patrimonio artistico e umano** viene da anni tutelato e valorizzato dal figlio **Luca**. Opere come *Natale in casa Cupiello*, *Filumena Marturano*, *Napoli milionaria!*, *Gli esami non finiscono mai* e *Le voci di dentro* sono **pietre miliari** della letteratura e del teatro.

Fu proprio Luca De Filippo, in una intervista, a precisare il vero significato della esortazione «**Fuitevenne 'a Napule!**» pronunciata da Eduardo: «Su quella frase si è equivocado molto. Mio padre l'aveva riferita, in modo circoscritto, al mondo del teatro e dello spettacolo che certo a Napoli non offriva opportunità di lavoro, e aveva così risposto a dei ragazzi napoletani che volevano intraprendere la carriera dell'attore. Poi, certo, il senso di quella frase è stato esteso a tanti altri temi cui originariamente non si riferiva. Però oggi io dico che, se vivere la mia professione mi porta sempre lontano da Napoli, credo che mantenere costante l'attenzione per il Sud sia indispensabile».



A sinistra: Eduardo De Filippo con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che nel 1981 lo nominò senatore a vita dopo la morte del poeta Eugenio Montale.



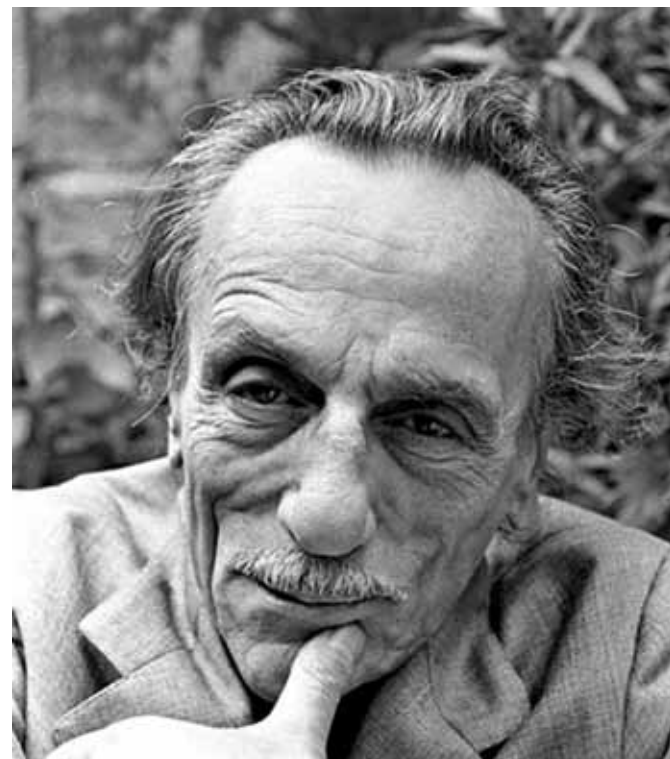
A destra: Eduardo con i fratelli Peppino e Titina. Non sempre i rapporti tra i tre furono idilliaci.

Nel 1931 fondarono la compagnia di teatro umoristico "I De Filippo", con la quale portarono in scena per la prima volta "Natale in casa Cupiello" ed altre straordinarie opere teatrali.

Il sodalizio si interruppe nel 1944, quando, dopo un diverbio con Peppino, Eduardo fondò una sua compagnia.

Quattro anni dopo, il grande artista acquistò il Teatro San Ferdinando, semidistrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, e ne avviò la ricostruzione, conclusasi nel 1954.

Nel 1996 la struttura è stata donata da Luca De Filippo al Comune di Napoli.



## «Niente può fermare il talento»

Sono nato a Napoli il 24 maggio 1900, dall'unione del più grande attore-autore-regista e capocomico napoletano di quell'epoca, Eduardo Scarpetta, con Luisa De Filippo, nubile. Mi ci volle del tempo per capire le circostanze della mia nascita, perché a quei tempi i bambini non avevano la sveltezza e la strafottenza di quelli d'oggi, e quando a undici anni seppi che ero "figlio di padre ignoto" per me fu un grosso choc. La curiosità morbosa della gente intorno a me non mi aiutò certo a raggiungere un equilibrio emotivo e mentale. Così, se da una parte ero orgoglioso di mio padre, della cui compagnia ero entrato a far parte, sia pure saltuariamente, come comparsa e poi come attore, fin dall'età di quattro anni, dall'altra la fitta rete di pettegolezzi, chiacchiere e malignità mi opprimeva dolorosamente. Mi sentivo respinto, oppure tollerato, e messo in ridicolo solo perché "diverso".

Da molto tempo, ormai, ho capito che il talento si fa strada comunque e niente lo può fermare, ma è anche vero che esso cresce e si sviluppa più rigoglioso quando la persona che lo possiede viene considerata "diversa" dalla società. Infatti, la persona finisce per desiderare di esserlo davvero, "diversa", e le sue forze si moltiplicano, il suo pensiero è in continua ebollizione, il fisico non conosce più stanchezza pur di raggiungere la meta che s'è prefissata.

Tutto questo però allora non lo sapevo e la mia "diversità" mi pesava a tal punto che finii per lasciare la casa materna e la scuola e me ne andai in giro per il mondo da solo, con pochissimi soldi in tasca ma col fermo proposito di trovare la mia strada. Dovrei dire: di trovare la mia strada nella strada che avevo già scelto da sempre, il teatro, che è stato ed è tutto per me.

*Eduardo De Filippo*  
Eduardo De Filippo



# Al tavolo da poker con la Storia

*In un mazzo di carte sovrani, statisti e militari protagonisti degli eventi italiani del 1860-1861*

**Victor Hugo** ne era convinto: «Il destino mischia le carte, ma sono gli uomini che giocano la partita». In questo caso la partita è già stata giocata e le carte diventano solo un modo per ricordarne i protagonisti. Tutto fa riferimento a un importante match la cui eco scavalcò rapidamente le Alpi per diffondersi in tutta Europa e anche oltreoceano; una partita per la quale il destino non si impegnò molto nel compito riconosciutogli dal letterato francese.

Parliamo della **spedizione dei Mille**, l'avventura iniziata da **Giuseppe Garibaldi** nel maggio 1860 con la par-

tenza dal litorale di Quarto al Mare. Forse a molti contemporanei l'impresa apparve, per rimanere in tema, un **azzardo**, una giocata assai rischiosa e dall'esito tutt'altro che prevedibile. Documenti e testimonianze dimostreranno, poi, che alleanze, tradimenti, accordi segreti affidarono al "biondo eroe" il ruolo di chi, per continuare con la metafora, doveva tirare una partita che toccava ad un altro giocatore chiudere con successo.

Databili intorno al **1865** e realizzate probabilmente da un editore austro-ungarico, le **52 carte** forniscono una **galleria di volti e luoghi legati alla conquista del Regno delle Due Sicilie**.

È un mazzo a **semi francesi**: 4 serie di 13 carte (non vi sono i due jolly, figure introdotte solo negli ultimi anni del XIX secolo) contrassegnate dai ben noti cuori, quadri, fiori e picche, segni tracciati e colorati a mano.

Dal 2 al 10 le carte non presentano alcuna particolarità. A rendere il mazzo una **singolare testimonianza storica** è l'**interpretazione iconografica di figure e assi**. Sovrani, ministri, generali, ammiragli prendono il posto di fanti, regine e re e sono resi, nella maggior parte dei casi, con **grande rassomiglianza al vero**. Ciascun personaggio, realizzato a stampa da un'incisione su metallo, è rappresentato a mezzo busto, diritto e capovolto, ed è colorato a mano. A lato della figura il nome in lingua tedesca.

Per i soggetti da raffigurare l'editore effettuò un'**attenta scelta**: non solo i rappresentanti degli Stati e i comandanti degli eserciti italiani che si erano affrontati nel Sud della penisola, ma anche alcuni sovrani europei che, con il loro appoggio più o meno palese, avevano favorito la spedizione garibaldina e il successivo intervento militare sabaudo.

Non è mancata anche una certa caratterizzazione psicologica nel disegno dei personaggi mentre lascia molto a desiderare la raffigurazione di ordini cavallereschi e segni di valore.

L'**epopea garibaldina** fu seguita con interesse anche nella Mitteleuropa e non fu, quindi, un caso se nello stabilire gli abbinamenti seme-figura-personaggio, l'editore designò Garibaldi a rivestire il ruolo del **re di cuori**. Volle rappresentarlo come **prototipo dell'eroe romantico**: sguardo diretto e cipiglio fiero, ma l'incisore, forse fuorviato dall'entusiasmo interpretativo, lo vestì di una **tunica** che sembra un mix tra quella degli ufficiali piemontesi e il camiciotto rosso indossato abitualmente dal generale nizzardo.

Nell'immagine di **Francesco II di Borbone-Due Sicilie** traspare la mitezza del carattere dell'ultimo re di Napoli e la disincantata consapevolezza, maturata in quegli anni, di aver perso forse per sempre "il più bel regno d'Italia". La consorte, **Maria Sofia di Wittelsbach**, è ritratta con cappello e abito indossati spesso quando si recava sugli spalti della fortezza di Gaeta a incitare i suoi soldati alla resistenza.



Carte da gioco, 1865 circa (collezione privata B. Leonardi).

Alcuni dei militari ricordati nelle carte sono: il colonnello barone **Ferdinando Beneventano del Bosco**, che in Sicilia affrontò Garibaldi nella battaglia di Milazzo; l'ammiraglio conte **Carlo Pellion di Persano**, comandante della flotta piemontese negli assedi di Ancona, Messina e Gaeta; il tenente generale conte **Alfonso Ferrero della Marmora**, inviato in quegli anni a Berlino e a San Pietroburgo con il compito di caldeggiare il riconoscimento del neonato Regno d'Italia.

Non mancano i **generali garibaldini** **Nino Bixio** e **István Türr**; quest'ultimo, unghere-

se e sposato con la cugina dell'imperatore francese Napoleone III, è raffigurato con la mantella da ussaro a citazione delle sue origini magiare. In un'altra carta è inconfondibile l'espressione scaltra del conte **Camillo Benso di Cavour**, lo statista piemontese che dominò la scena politica nazionale di allora, il vero regista dell'Unità nazionale e colui il quale assicurò alla corona dei **Savoia** il governo del nuovo Stato.

A rappresentare l'interesse dei britannici per il compimento dell'unificazione politica della penisola italiana è il ritratto di **Alexandrina Victoria I Hanover**, regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda. Per la Francia, invece, il baffuto imperatore **Napoleone III Bonaparte e consorte**, Maria Eugenia de Palafox Portocarrero de Guzman y Kirkpatrick, ultima sovrana del Paese d'oltralpe.

Singolare, invece, l'interpretazione iconografica dell'Italia nel ruolo della **regina di cuori**: una donna dal capo velato e cinto da corona d'alloro, che con la mano destra stringe un bastone alla cui sommità è la croce ortodossa. Lo sguardo è basso e l'espressione è raccolta e malinconica. Quasi un'evocazione delle sacerdotesse dell'antichità classica.

Un discorso a parte meritano gli **assi**. Ciascuna delle quattro carte riporta due immagini di **città o luoghi teatro di vicende legate alla caduta del Regno delle Due Sicilie**; anche queste illustrazioni sono realizzate a stampa da incisioni su metallo.

Torino, Palermo, Napoli, Gaeta, sono rappresentate con una precisione del tratto e una dovizia di particolari che lascia sorpresi se si considera l'esiguo spazio a disposizione dell'incisore.

**Napoli** è vista a volo d'uccello e dal mare, un richiamo alle raffigurazioni prospettiche della città assai care a cartografi e vedutisti del Seicento.

Sono riconoscibili Castel dell'Ovo, Santa Lucia e il monte Echia, la darsena militare, Castel Nuovo, il faro, il porto mercantile e l'edificio dell'Immacolatella. A dominare su tutto Castel Sant'Elmo e per fondale la collina di Posillipo.

Tra i luoghi raffigurati, solo a Napoli è dedicata una vista così ampia e particolareggiata; un modo, forse, per commemorarne il rango appena perduto di città-capitale.

C'è anche l'immagine di uno scorcio di **Roma**: il Tevere con il ponte Elio, Castel Sant'Angelo e, sullo sfondo, la cupola della basilica di San Pietro. Perché raffigurare la Città eterna? Chissà, magari un'anticipazione beneaugurante dell'**annessione** che avverrà solo nel **1870** e, guarda caso, sempre nel mese di **settembre**, un mese che sembra avere un rapporto preferenziale con la storia dell'Unità nazionale: quando Garibaldi giunse a Napoli da trionfatore era il 7 settembre del 1860.



### Addio a Gennaro Rambone

È morto all'età di 75 anni l'ex calciatore ed allenatore Gennaro Rambone. Nato nel Rione Sanità nel 1935, da calciatore giocò nel Napoli, nel Catanzaro, nel Matera, nel Brescia e nel Venezia.

Nel 1970 intraprese la carriera di allenatore, e nel campionato 1982-'83 fu vice di Bruno Pesaola sulla panchina del Napoli.

Era molto amato dai tifosi, e in anni recenti si era dedicato alla televisione, con simpatici interventi da opinionista in varie trasmissioni ("Number Two" su Telenapoli 34, "Artù" su Rai Due e "Gnok Calcio Show" su Sky Sport).

### Premio Subway Metronapoli 2010: vince un giovane medico

La quarta edizione del Premio letterario Subway Metronapoli è stata vinta da Luca Errichiello, 26 anni, medico napoletano, con il racconto breve "Il bimbo perOra". Il testo verrà distribuito gratuitamente fino al 6 luglio, attraverso appositi "juke-box", nelle stazioni di metrò e funicolari del circuito Metronapoli e nelle stazioni della rete di trasporto Circumvesuviana. I viaggiatori potranno anche prelevare dai colorati contenitori altri dodici libretti contenenti i racconti e le poesie che hanno vinto la nona edizione di Subway-Letteratura, manifestazione riservata ad autori under 35. Tra questi, "Hound Dog" di Mauro Resta, anch'egli napoletano.

### Corsi gratuiti di informatica

Corsi gratuiti di informatica negli Uffici per le Relazioni con il Pubblico della III e della VII Municipalità. L'iniziativa, promossa dal Comune in collaborazione con la scuola di computer "Internet Saloon", prevede incontri di alfabetizzazione informatica che consentiranno anche a chi non ha dimestichezza con le nuove tecnologie di imparare ad utilizzare i motori di ricerca e la posta elettronica.

Le attività si svolgeranno il martedì e il giovedì dalle ore 9:30 alle 12:30 nelle seguenti sedi:  
- via Lieti 93 (III Municipalità), telefono 0817952496;  
- piazzetta del Casale (VII Municipalità), telefono 0817952296.  
Necessaria la prenotazione.

### Nuove aree pedonali nel centro storico

Importanti novità per la circolazione automobilistica nel centro storico: attivati il varco telecontrollato di Mezzocannone ed un nuovo dispositivo di traffico nell'area tra via Mezzocannone e piazza Miraglia. Sono stati chiusi al transito vico San Domenico Maggiore (nel tratto compreso tra vico Seminario dei Nobili a piazza Miraglia), via Raimondo de Sangro (nel tratto tra via Tribunali e vico Seminario dei Nobili), via Pasquale Placido (nel tratto tra vico Seminario dei Nobili e via Tribunali), via Nilo (nel tratto compreso tra via Tribunali e vico Seminario dei Nobili) e via Francesco De Sanctis.

La pedonalizzazione punta al recupero della vivibilità dell'area, con un miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di sicurezza.

### Cimiteri, partono gli ampliamenti

Firmato il contratto che regola l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione di nuove sepolture nei cimiteri di Barra, Pianura e Soccavo. In programma la realizzazione di 4mila fosse di interro ed oltre 12mila loculi.

Per la prima volta la concessione, che vede investimenti solo da parte dei privati, affida al concessionario il compito di realizzare e mantenere le aree di ampliamento per i prossimi 15 anni, predisponendo i progetti e le attività esproprie che dovessero rendersi necessari per le opere previste (comprese edicole, monumenti e cappelle), che verranno poi vendute ai cittadini ai prezzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Sarà data priorità a progetti ed opere che possono subito essere cantierate per aree cimiteriali che non hanno necessità di procedure esproprie in quanto già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

«Ho sollecitato gli uffici competenti - dichiara Paolo Giacomelli, assessore ai Cimiteri - affinché sia completata anche la gara per l'ampliamento dei cimiteri periferici di Chiaiano, Miano e San Giovanni a Teduccio, dove si prevede la realizzazione di altre 2mila fosse di interro e 5mila loculi».

### Presidio fisso nella Galleria Umberto I

Istituito un presidio fisso della Polizia Locale nella Galleria Umberto I, che era spesso sotto assedio ad opera di vandali e ambulanti abusivi. Gli agenti ora vigilano 24 ore su 24 sul monumento, con l'ausilio di un sistema di videosorveglianza.

Il presidio a difesa della Galleria è nato a seguito di un emendamento proposto dal consigliere Pdl Raffaele Ambrosino e approvato dall'Aula di via Verdi nella seduta del 30 aprile scorso.

Grande soddisfazione da parte del centro commerciale "Galleria Umberto", presieduto da Antonio Barbaro.